

FIGURE DEL PASSATO

Tommaso Masini, detto Zoroastro

Sintetica biografia di un peretolino doc, vissuto ai tempi di Leonardo da Vinci

■ Marco Conti

Tommaso Masini era figlio di un ortolano di Peretola e, sembrandogli modesti estrazione sociale e casato, diceva di essere figlio illegittimo di Bernardo Rucellai cognato di Lorenzo detto il Magnifico.

Ciò dava a Tommaso un tono di nobiltà poiché, nel Rinascimento, essere illegittimo non era una condizione vergognosa come negli ultimi due secoli.

Tanto per citare illegittimi famosi basta Leonardo illegittimo di Ser Piero da Vinci e Clemente VII, papa, illegittimo di Giuliano dei Medici. Nonostante ciò Tommaso si fece chiamare Zoroastro da Peretola.

Tommaso ricorre spesso negli appunti di Leonardo con il quale ebbe rapporti, più che di allievo, di collaborazione e di grande amicizia. Il suo carattere particolare mal si prestava a condizioni subalterne. Non sappiamo al momento quando sia nato. Scipione Ammirato, che ne tracciò la biografia, non riporta date; sappiamo che morì a Roma e fu sepolto in Sant'Agata in una tomba monumentale così descritta: «Nella sua sepoltura sta un Angelo con un par di tanaglia e con un martello, e batte un osame d'un busto d'omo morto»; la tomba non esiste più.

Abbiamo prime notizie di Tommaso Masini negli anni 1482-1483, quando a Milano con Leonardo si è già qualificato come meccanico; altre del 1492-1493 lo definiscono maestro e fece sei candelieri. Intorno al 1500 ritroviamo Tommaso a Modena con Leonardo che lo fa protagonista di una faccenda ove ben si evidenzia il carattere peretolino di questo "giovano-

taccio" un po' avventuriero: «Uno andando a Modena ebbe a pagare cinque soldi di gabella della sua persona. Alla qual cosa, cominciato a fare gran rumore e ammirazione, attrasse a sé molti circostanti i quali domandando donde veniva tanta meraviglia, ai quali Maso rispose: "O non mi debbo io meravigliare con ciò sia che tutto un omo paghi altro che cinque soldi, e a Firenze io, solo a metter dentro el cazzo, ebbi a pagare dieci ducati d'oro, e qui metto el cazzo, e cogliani, e tutto il resto per si piccol dazio? Dio salvi e mantenga tal città e chi la governa!"»

Durante il soggiorno fiorentino del 1503-1506, Leonardo è impegnato a dipingere la battaglia d'Anghiari in Palazzo Vecchio; nell'opera è aiutato da Tommaso come macchinatore di colori, funzione che non va interpretata come mansione di garzone ma di chimico alla preparazione dei colori. Questi anni sono molto importanti per Leonardo impegnato alla realizzazione della macchina per volare. Tommaso oltre ad esserne il costruttore sarà anche il collaudatore; per la prova viene scelto il monte Ceceri. I due dovevano essere pienamente convinti della riuscita del volo, sia Tommaso che mise a rischio la propria vita lanciandosi dentro la macchina da un dirupo, sia Leonardo che, per l'occasione scrisse questo meraviglioso epitaffio.

«Piglierà il primo volo il grande uccello sopra il suo magno Cècero eempiendo l'universo di stupore, empiendo di sua fama tutte le scritture e gloria eterna al nido dove nacque».

Il tentativo si concluse con una rovinosa caduta. Merezkovskij,

ne "Il Romanzo di Leonardo da Vinci" dà spazio a Tommaso che si sarebbe rotto una gamba nella caduta e restato in stato demenziale.

Non fu così; successivamente ritroviamo il nostro Zoroastro in piena forma e senza acciacchi. La grande importanza del tentativo di volo fu l'averlo concepito con una macchina pesante che avrebbe galleggiato nell'aria, cosa che stupisce quando si apprende come nel 1928 fosse ancora viva la diatriba del volare con un mezzo più pesante o più leggero dell'aria mediante un movimento di ali, diatriba che in Italia si concluse con il disastro del dirigibile "Italia" comandato da U. Nobile (Mussolini tagliò corto con i dirigibili potenziando al massimo l'industria per la realizzazione degli aeroplani).

Dal 1528 al 1533, Tommaso è a Firenze: si ha notizia del padre Giovanni che sembra morto di colera.

I rapporti di Tommaso con gli eruditi dell'epoca furono di un certo livello: amico del poeta Trissino; di Giovanni Rucellai, autore delle "Api"; di Lorenzo della Golpaia dove un suo codice, conservato alla Marciana di Venezia, comprende alcune pagine di Tommaso Masini (ricetta per fare ferro schietto, ricetta per rilevare una vena di metallo, previsioni del tempo in base alla luce lunare, oroscopi, ricetta per fare acqua azzurra e carta lucida). Anton Francesco Grazzini detto il Lasca, amico di Tommaso, ne fa un personaggio delle sue novelle dalle quali se ne trae l'aspetto fisico e le inclinazioni. Come Leonardo, Tommaso era vegetariano, vestiva solo di lino e non avrebbe ammazzato una pulce. Aveva una grande passio-

ne per la magia, viveva in "Gualfonda", attuale via Valfonda.

Ma entriamo nella sua casa: «Aveva dato opera all'alchimia; era ito dietro e andava tuttavia alla baia degli incanti; aveva sigilli, caratteri, filatiere, pentacoli, e fornelli di varie sorte da stilare erbe, terra, metalli, pietre e legni: aveva ancora carta non nata, occhi di lupo cerviero, bava di cane arrabbiato, spine di pesce colombo, ossa di morti, capestri d'impiccati, pugnali e spade che avevano ammazzato uomini, la clavicola et il coltello di Salomone, et erba e semi colti a vari tempi della luna e sotto varie costellazioni, e mille altre favole e chiacchiere da far paura agli sciocchi». Il suo aspetto era stravagante e molto trascurato, non trovava né serva né persona disposta a convivere e di questo se ne faceva vanto, alto, snello, moro di capelli e di carnato "ulivigno", «era tenuto dalla plebe un gran filosofo e negromante».

Nel concludere questa sintetica biografia di un peretolino doc, nella ricorrenza del 500° dell'evento "primo volo" il nostro Tommaso meriterebbe una doverosa e tangibile memoria che lo ricordi nel suo borgo natia.

All'Amministrazione comunale ed alla Presidenza di quartiere mi permetto proporre la seguente iscrizione marmorea:

IN QUESTO BORGHO NACQUE TOMMASO MASINI DETTO ZOROASTRO DA PERETOLA PRIMO NELLA STORIA DELL'UMANITA' SUL "MAGNO CECERO" SPERIMENTO LA MACCHINA PER VOLARE IL COMUNE DI FIRENZE NEL 500° DELLA RICORRENZA"

CIRCOLO ROSSELLI

"La grande guerra" al Flora

A seguito del grande successo di pubblico e di interesse registrato con la proiezione del film "Tutti a casa", a conclusione di una serie di manifestazioni dedicate alle "Forze armate e l'8 settembre", il Circolo Fratelli Rosselli ha deciso di riproporre il film "La grande guerra" che verrà proiettato, con ingresso libero, il prossimo 18 gennaio, alle ore 9.45, nei locali del Flora in piazza Dalmazia.

A seguito interverrà il regista del film Mario Monicelli, che illustrerà, tra l'altro, la genesi del film, come si intersecano storia e approccio dello sceneggiatore, del regista, ecc... Saranno presenti i registi Andrea e Antonio Frazzi (di cui fu proiettato nella stessa sala a cura del Circolo Rosselli il film Il cielo cade), che stanno preparando la regia di un film sui fatti di Cefalonia, e l'On. Valdo Spini, Presidente della Fondazione Circolo Rosselli di Firenze.

Questa iniziativa è svolta in collaborazione con la Scuola Nazionale di Cinema-Cineteca Nazionale, che fornirà la pellicola.

La grande guerra
Italia / Francia, 1959

Regia: Mario Monicelli

Soggetto e sceneggiatura: Age, Furio Scarpelli, Luciano Vincenzoni,

Mario Monicelli. Musica: Nino Rota. Interpreti: Vittorio Gassman (Giovanni Busacca), Alberto Sordi (Oreste Jacovacci), Silvana Mangano (Costantina), Folco Lulli (Bordin), Bernard Blier (cap. Castelli), Romolo Valli (ten. Gallina).

Produttore: Dino De Laurentiis / Gray Film
Per le informazioni sulle altre iniziative telefonare al 05575835 o consultare il sito <http://www.circolorosselli.it>

RIQUALIFICAZIONE

Nuovo look sul retro del Giardino del Sole

Nuovo look per l'area situata sul retro del Giardino del Sole in via Alderotti. La Giunta ha approvato, su proposta del vicesindaco e assessore al decentramento Giuseppe Matulli, il progetto per la riqualificazione dell'area confinante col giardino. Attualmente l'area risulta in grave stato di abbandono ed è spesso occupata da abusivi che la utilizzano come ricovero. L'intervento, per un importo complessivo di 252.721 euro, è finalizzato a ottenere una riordino dell'area mediante un primo lotto, mirato soprattutto alla bonifica e messa in sicurezza e un secondo lotto per il completamento delle opere strutturali, con sistemazione di nuovi arredi e piantagioni. In particolare saranno abbattuti i muri e le scale pericolanti, eliminata la vegetazione infestante, sarà ricostruito un muro di contenimento e realizzata una nuova recinzione.